

LA PESSIMA ABITUDINE 2 **(le pessime abitudini non muoiono mai)**

Commedia in due atti di Mauro Ballanti

Sinossi[scena]

[1] E' il giorno prima delle nozze di Massimo e Giulia. Mentre si prepara, Massimo riceve la visita del papà Claudio. Parlano della pessima abitudine, cioè la tendenza che hanno tutti gli uomini a guardare le altre donne anche se sono presenti le proprie compagne, e delle ansie prematrimoniali. [2] La storia si sposta alla prima notte di nozze: dopo un matrimonio devastante ed eccessivo, Massimo e Giulia rientrano stremati alle cinque di mattina. Ricevono la telefonata del papà di Giulia, Michele, e [3] la visita della migliore amica di Massimo, Martina, disperata dopo aver lasciato il suo fidanzato nonché loro amico dalle medie Marco, proprio a causa della pessima abitudine e degli eccessi del matrimonio. Poco dopo [4] arriva Marco, in cerca di conforto anche lui. I due vanno in una stanza da letto per fare pace. [5] Entra Michele, gay e invadente. [6] Arrivano trafelati anche gli altri amici di Massimo, Luca, Sara e Monica, per aiutare Marco e Martina. Michele riconosce in Luca un attore porno. Luca si disimpegna con la scusa di cercare Marco ma Monica lo trova dopo una ricerca su internet e lo comunica a Sara. Monica la lascia sola portando nell'altracamera da letto Michele. [7] Rientra Luca che litiga con Sara ed entrambi escono precipitosamente quando rientrano Monica e Michele. [8] Si presenta una invitata al matrimonio, Carmen, colombiana che parla a stento l'italiano. Michele uscendo si incrocia con Sara che rientra. Entra anche Martina mentre Carmen chiede di Massimo e dice di essere in cinta di lui. Le ragazze decidono di dirottarla al bar da Massimo. Rientra Luca che quando scopre l'accaduto sbianca in quanto si è procurato la droga presso spacciatori colombiani dando il nome di Massimo e perciò è convinto che la ragazza cerchi in realtà lui. Esce di corsa ma in realtà va a nascondersi in bagno.

INTERNO APPARTAMENTO. DA SINISTRA: MOBILETTO CON TELEFONO, USCITA VERSO LA CAMERA DEGLI OSPITI, UN TAVOLO DA PRANZO CON SEDIE E DIETRO UN ANGOLO COTTURA. IN FONDO AL CENTRO USCITA VERSO UN CORRIDOIO, DA CUI A SINISTRA VERSO BAGNO, A DESTRA VERSO INGRESSO. SUL FONDO A DESTRA UNA FINESTRA. A DESTRA USCITA VERSO CAMERA DA LETTO, MOBILE CON STEREO E SPECCHIO. A CENTRO SCENA UN DIVANO CON TAVOLINETTO DAVANTI. SUL TAVOLINO UN SALVADANAIO. LE PARETI SONO DIPINTE A TRATTI PER PROVE DI COLORE

SCENA 1 – inizio primo atto
Prima del matrimonio

LUCE

MASSIMO IN PIEDI DI FRONTE AD UNO SPECCHIO POGGIATO DI FRONTE AD UNA PARETE. INDOSSA PIGIAMA SOTTO CON GIACCA E CAMICIA DA MATRIMONIO SOPRA

ENTRA CLAUDIO

MASSIMO: Ciao, papà. Senti, già che sei venuto, dammi un consiglio: blu elettrico o rossa a pallini bianchi?

CLAUDIO: e che ti devo dire, madonna che gusti! Ma proprio non trovate pace con stè pareti!

MASSIMO: ma non parlavo del colore delle pareti, papà! Dico la cravatta per il matrimonio. Ma te pare, scusa?

CLAUDIO: e che ne so, con voi giovani non si può mai sapere... e quindi, quelli non sono i pantaloni per la cerimonia, giusto? (sollevato) Meno male, non sapevo come dirtelo...

MASSIMO: e sii serio per una volta! Però col giallo ocra si intonano, no?

CLAUDIO: ma sei matto? Se ci metti una cravatta giallo ocra sembra che ti sei sentito male prima di arrivare in chiesa

MASSIMO: ma no, ocra è il colore delle pareti in camera da letto! Sei tu che sei messo a cambià discorso. Ma voi stà attento?

CLAUDIO: scusa figlio. A proposito, ma lo sai che io sono stato male sul serio, prima del matrimonio? Due ore sulla tazza in bagno...

MASSIMO: Sì ma quello era una volta, adesso è tutto più diverso, più moderno...

CLAUDIO: ...a pensare all'ansia del prima, l'angoscia del momento...

MASSIMO: ...più veloce...

CLAUDIO: ...quando stai lì e dici "ma chi me l'ha fatto fare", il terrore per il futuro di una vita insieme...

MASSIMO: ...più spontaneo...

CLAUDIO: ...per non parlare di quando sei inginocchiato all'altare e senti tutti gli occhi dietro puntati su di te...

MASSIMO: devo andà al bagno!

MASSIMO ESCE VERSO IL BAGNO

CLAUDIO: tranquillo, è di famiglia. Come la pessima abitudine...

MASSIMO: E non voglio neanche questa! Ma non me potevi lascià una cosa più banale, tipo gli occhi azzurri o la casa al mare?

CLAUDIO: ma di che ti lamenti? Mica è una malattia

MASSIMO: e magari! Almeno ero giustificato, invece pe stà mania di guardare le altre ho rischiato di mandare a monte il matrimonio per niente!

CLAUDIO: e quello è un problema tuo che ti sei messo con una gelosa cronica! Tutti gli uomini buttano un occhio quando passa una bella donna, anche se sono felicemente sposati! E se è una abitudine così pessima... che ti devo dire, sono colpevole e te l'ho data io

MASSIMO: A papà, ma almeno una cosa buona me l'avrai tramandata, o no? C'è altro che devo sapere?

CLAUDIO: non ora. Pensa a goderti il matrimonio

MASSIMO RIENTRA

MASSIMO: come "non ora"?

CLAUDIO: figlio mio, pensa a divertirti domani!

MASSIMO: eh no, tu mi dici “non ora”... pensa te, come mi diverto già da adesso cò sto tarlo!

CLAUDIO: domani è il gran giorno. Goditelo. Ci sarà tempo per il resto

MASSIMO: “goditelo”, pare facile. Io invece vorrei sapere chi me lo fa fare!

CLAUDIO: l’amore, ecco cosa. Quel sentimento che ti riempie, che ti logora ma ti fa stare bene anche quando stai male, che ti inonda, ti circonda, ti...

MASSIMO: HO CAPITO! Bellissimo, ma tutto questo viene col matrimonio?

CLAUDIO: due palle così

MASSIMO: ma come

CLAUDIO: eh, fatte servì. Piuttosto, dopo il “sì” e il bacio, scappate?

MASSIMO: perché, dove dovremmo andare scusa, e la festa?

CLAUDIO: tu la chiami festa? Tutti i parenti e gli invitati che passano in rassegna a salutarvi e a dirvi quanto siete belli... e già quelli sono almeno cento... ma poi la squadriglia di scimmiette che si nascondono sotto al vestito di Giulia e ti tirano i pantaloni, non ce la vogliamo mettere?

MASSIMO: e mettiamocela...

CLAUDIO: e il pianobar che canta “ti sposerò perché”.... che già ti comincia a far venire i dubbi che era meglio che scappavi, la torta a quattro piani con le statuine sopra, la piramide di coppe di champagne che ti viene l’ansia solo a respirare, non ce li vogliamo mettere?

MASSIMO: e che te devo dì, mettemoceli...

CLAUDIO: e le battute pecorecce di persone sconosciute sulla prima notte di nozze?

MASSIMO: mettemoce pure quello...

CLAUDIO: e quando pensi di aver visto tutto, ma proprio tutto, e ti prepari ad alzare bandiera bianca dopo un pranzo di sette portate almeno...

MASSIMO: nove, sò nove...

CLAUDIO: I BALLI DI GRUPPO!

MASSIMO: NO!

CLAUDIO: non hai idea

MASSIMO: ma è così brutto?

CLAUDIO SCUOTE LA TESTA SCONSOLATO

MASSIMO: scappo dopo il bacio! Perché tu hai fatto così, vero?

CLAUDIO: ma che sei matto? Ce l'hai presente tua madre, m'avrebbe strappato le unghie una a una. Tutti, me li sono dovuti fare

MASSIMO: tutti? Perché, quanti sò?

CLAUDIO: ma che ne sai! Povero sprovveduto, sei mesi a decidere il colore delle pareti e neanche una lezione di balli di gruppo. Tu per me al tipitero sei già cotto

MASSIMO: Tipitero? Che è, fra il sorbetto e il tiramisù?

CLAUDIO: fà la cosa giusta. Scappa. Non ce la puoi fare, sono troppo forti per te. La fuga non è disonorevole, se il nemico ti soverchia

MASSIMO: certo che tu per placare le ansie da matrimonio sei un genio, eh???

Oddio devoriandà al bagno!

MASSIMO ESCE VERSO IL BAGNO

CLAUDIO: vai, vai... sfogati. (mentre esce) Ci vediamo domani, figlio. Forse. Vedi tu. Ma non dare retta a un vecchio come me. Se non mi fossi sposato, chissà dove sarei ora. Chissà se ci saresti stato. Chissà